Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 229

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Domenica 24 settembre 1944-XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 [illegible] - Estero: Anno [illegible] Un numero cent. 50 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-50 - Spedizione in abbonamento postale

Le truppe tedesche nell'Olanda centrale e meridionale attaccano l'avversario e ne interrompono i collegamenti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre il nostro fronte difensivo a nord di Nimega ha tenuto testa agli attacchi nemici, i nostri reparti che attaccano da est e da ovest sono riusciti ad interrompere i collegamenti delle forze nemiche nell'Olanda meridionale e centrale. Tutti i tentativi del nemico di allargare la sua zona di infiltrazione presso Eindhoven sono falliti in accaniti combattimenti e con alte perdite per l'avversario.

Nell'Olanda centrale sono stati distrutti il 21 settembre 30 carri armati nemici.

In seno ai nostri movimenti di sganciamento nell'Olanda occidentale, una divisione di copertura della Kriegsmarine, con grandi instancabili [illegible], tra gravi attacchi aerei e nonostante il cattivo tempo, ha riportato oltre le foci della Schelda, con automezzi di ogni tipo, forti reparti di truppe e il loro equipaggiamento in armi e materiale.

Sul fronte dell'Eiffel, le nostre truppe hanno conquistato la [illegible] lungo il vallo occidentale [illegible] andato temporaneamente perduto e hanno eliminato i residui della testa di ponte nemica sul Sauer e a nord ovest di Echternach. La quinta divisione americana ha qui subito alte perdite sanguinose e ha perduto quaranta carri armati e autoblinde.

A sud di Metz attività locale.

Nella zona di Luneville continuano i duri combattimenti. Un nostro contrattacco a sud di Chateau-Salins ha ricacciato indietro notevoli forze nemiche. Presso Luneville forte pressione nemica verso est. Tutti gli attacchi sono falliti per la tenace resistenza delle nostre truppe.

Sulla Mosella combattimenti alterni presso Epinal e Remiremont. A sud di Remiremont sono stati respinti diversi attacchi nemici.

I porti fortificati in occidente, soprattutto Boulogne, Calais e Dunkerque sono sottoposti ad una forte azione di artiglieria ed a continui attacchi aerei.

I movimenti di sganciamento nell'Olanda occidentale sui quali l'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche menziona per la prima volta sono un capolavoro tattico nel suo genere.

Dopo lo sfondamento di rilevanti formazioni corazzate su Anversa, il comando britannico aveva ritenuto di accerchiare l'Armata tedesca che combatte nella zona delle Fiandre e di annientarla. Invece, è accertato, questa intenzione è stata frustrata in pieno. Sebbene le guarnigioni della fortezza di Passo di Calais avevano tenute agganciate per delle settimane rilevanti forze britanniche e canadesi, la massa della Armata tedesca si è lentamente aperta la strada verso nord. Tutti i tentativi di sfondare il fronte tedesco sono rimasti vani.

Incalzante dei notevoli attacchi aerei britannici e dei gravi uragani, che ogni tanto avevano reso difficile il transito di traghetto, la massa dell'Armata tedesca con tutte le armi pesanti, automezzi, cavalli e altro prezioso materiale bellico, è riuscita a trasportare oltre le foci della Schelda e a sfuggire così alla minaccia di un accerchiamento.

Nell'esecuzione di queste difficili operazioni hanno nuovamente contribuito essenzialmente unità della Marina tedesca.

Presso Arnheim il contrattacco tedesco del 22 settembre contro i resti della prima divisione caccia paracadutisti ha fatto ulteriori progressi. Questa è stata ristretta su un piccolo tratto di riva largo appena due chilometri ed ha subito dal fuoco concentrico, gravissime perdite.

Per preservare i resti della divisione dall'annientamento, i britannici hanno sbarcato sulla riva meridionale del Reno un altro reggimento di caccia-paracadutisti che però, a sua volta, è stato immediatamente attaccato.

La speranza del nemico, con questo nuovo sbarco, di aprire la via anche ai carri armati britannici che attaccano continuamente dal margine settentrionale di Nimega, non si sono avverate. Le punte corazzate nemiche sono continuamente rigettate mediante i contrattacchi tedeschi.

Per ampliare il loro ristretto corridoio tra Olanda meridionale e centrale, i britannici hanno tentato il 22 settembre presso Eindhoven nuovi attacchi verso occidente, nord ed est. Ad onta delle alte perdite, di fronte ai continui contrattacchi delle truppe tedesche, questi nuovi tentativi hanno conseguito soltanto lievi guadagni di terreno.

Questi progressi sono rimasti peraltro, per la situazione senza importanza poichè a nord di Eindhoven l'attacco tedesco sferrato da sud-ovest contro le forze nemiche sbarcate per via aerea a Nimega, ha interrotto i collegamenti tra Eindhoven e Nimega. In tale occasione sono stati distrutti trenta carri armati.

Gli egiziani vogliono l'indipendenza e il Sudan

LISBONA, 23 settembre.

(Infor) — Il giornale musulmano Dawn di Nuova Delhi, commentando nel suo editoriale la proposta unione di tutti i partiti politici dell'Egitto sotto la presidenza del Primo Ministro egiziano scrive:

«L'Egitto non può essere chiamato libero, in nessun senso della parola, fin quando truppe forestiere occupano il Paese. L'indipendenza [illegible] il Governo britannico [illegible] esistono più. In ultima analisi il fattore decisivo è la volontà sovrana del popolo e deve essere concesso all'Egitto di svilupparsi secondo il suo passato storico, la sua cultura e la sua tradizione.

Quando la pace sarà ripristinata, i britannici potranno difficilmente giustificare un proseguimento della loro interferenza in Egitto; dovranno, invece, secondo quanto garantito, dichiarare la completa indipendenza della valle del Nilo. Il Sudan ha sempre fatto parte dell'Egitto; i due Paesi sono culturalmente e linguisticamente uno solo. Il Sudan ha abbondanza di materie prime per le nuove industrie dell'Egitto».

La situazione dello scacchiere mediterraneo si va facendo sempre più ingarbugliata per gli interessi britannici: le velleità di indipendenza dell'Egitto ed il lavorio della rappresentanza americana; l'avanzata delle Armate russe verso l'Egeo; la tensione nel vicino Oriente; l'atteggiamento della Turchia di fronte alle inevitabili richieste moscovite, espongono infatti chiaramente una serie di difficoltà che non possono ritenersi superabili se non attraverso compromessi.

Il Grande Ammiraglio Dönitz esalta l'operaio tedesco e gli equipaggi della Marina da guerra

BERLINO, 23 settembre.

Il Grande Ammiraglio Doenitz ha parlato ai lavoratori della provincia Weser-Ems.

Con poche parole egli ha preso posizione sui problemi attuali della lotta. Già le prime frasi erano di riconoscimento e di gratitudine per i lavoratori tedeschi i quali hanno continuato a lavorare nonostante i gravissimi sacrifici personali. Egli ha detto tra l'altro: «Quello che l'operaio tedesco ha fatto e farà in questa guerra è unico.

Il fatto che noi abbiamo potuto compiere tutto ciò nonostante le difficoltà causate dagli attacchi aerei, costituisce le pagine di gloria più grandi nella storia di questa guerra. A ciò bisogna aggiungere però che questo poteva farlo solo l'operaio tedesco, e che non c'è solo il cittadino tedesco che non senta la più profonda gratitudine per questi operai».

Il Grande Ammiraglio Dönitz è poi passato a parlare della guerra navale affermando che i successi della Kriegsmarine e soprattutto dei sommergibili sono stati unici. Una temporanea superiorità del nemico non cambia nulla in questo fatto. Anzi oggi a noi solo si sprone per creare il più presto possibile, con tutti i mezzi, nuove navi e nuove armi. Una cosa è sicura: che il morale della Kriegsmarine è intatto.

La necessità di combattere contro forze preponderanti stringe gli equipaggi in un unico blocco. Esso diventa così duro che non si potrà spezzare.

Le bombe volanti su Londra

AMSTERDAM, 23 settembre.

Riferisce la Reuter che subito [illegible] venerdì sera, sono state nuovamente lanciate bombe volanti tedesche su località dell'Inghilterra meridionale e sulla zona di Londra.

BERLINO 23 settembre.

Da fonte tedesca si afferma che nel mese di settembre Londra è stata per sei volte attaccata con la «V. 1» e precisamente al 1, al 2, al 15, al 17, al 18 e al 21.

Affaristi americani invadono la Francia

STOCCOLMA, 23 settembre.

Il Daily Mail si scaglia contro il modo con cui il quartiere generale alleato concede permessi di soggiorno agli affaristi americani in Francia.

Già quarantotto ore dopo l'entrata degli alleati in Parigi, rappresentanti finanziari hanno istituito i loro uffici nella capitale francese [illegible]. Da quella volta in poi pervengono continui rapporti che fiumi di affaristi americani invadono la Francia.

Si combatte tra le case in un villaggio d'Olanda (Foto P. K.)

Le Filippine dichiarano guerra agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna

TOKIO, 23 settembre.

Il Presidente della Repubblica delle Filippine ha dichiarato sabato mattina che le Filippine si trovano in guerra con gli Stati Uniti e con l'Impero britannico.

In occasione della dichiarazione di guerra della Repubblica delle Filippine all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, il governo Giapponese ha dichiarato fra l'altro: «Con la sua dichiarazione di guerra all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, il Governo delle Filippine si è dichiarato per il nuovo ordine della Grande Asia Orientale.

In questo decisivo momento della lotta, un popolo forte di 18 milioni di uomini si mette in lotta per la conservazione della sua libertà ed indipendenza.

Le Filippine, dopo che nell'estate del 1943 hanno ottenuto la loro indipendenza in forma di una «Repubblica delle Filippine», sotto la guida del Presidente, dott. Laurel, si sono fortemente sviluppate, sul la linea del fronte interno e sono state sempre in relazione stretta e amichevole verso il Giappone e gli altri Stati della Grande Asia Orientale.

Esse ora si sono sollevate per la conservazione della loro indipendenza e per combattere contro l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il governo giapponese sottolinea di voler concedere ogni aiuto alle Filippine.

Gli scambi commerciali svizzeri in notevole regresso

BERNA, 23 settembre.

(Infor) — Secondo notizie assunte al centro federale statistico della Svizzera, si è in grado di comunicare che gli scambi commerciali svizzeri con l'estero durante lo scorso mese di luglio sono in notevole regresso. L'importazione è stata inferiore di 27,5 milioni di franchi a quella del mese di giugno; l'esportazione ha toccato, con 51,1 milioni di franchi, la cifra mensile più bassa che sia stata registrata dall'inizio della guerra sino ad oggi. La bilancia commerciale svizzera, che nel luglio 1943 chiudeva con un saldo attivo, è ora passiva per un importo di 31,3 milioni di franchi.

Lo schieramento germanico sul fronte italiano contende il terreno alle preponderanti forze nemiche

Inesausta violenza della lotta nei settori d'Oriente

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 settembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord di Lucca e Pistoia puntate compiute con carri armati sono rimaste senza successo.

Nella zona a nord di Firenze il nemico ha continuato per tutta la giornata i suoi duri attacchi condotti con forze preponderanti e forte artiglieria. In accaniti combattimenti, nei quali numerosi attacchi sono stati respinti con alte perdite nemiche, l'avversario ha potuto allargare la sua zona di infiltrazione presso Firenzuola.

Sul fronte adriatico anche il 22 settembre solo combattimenti locali.

Nella Transilvania meridionale continuano i combattimenti locali.

Sulla cima dello Szekler il nemico è passato all'attacco. Esso è stato respinto in duri combattimenti. In due punti di infiltrazione sono in corso contrattacchi di truppe tedesche ed ungheresi.

A sud di Sanok e Krosno continua con indiminuita violenza la battaglia difensiva. L'incrollabile resistenza ed i decisi contrattacchi delle forze corazzate e dei granatieri ha sventato anche ieri i tentativi di sfondamento nemici.

Nel settore centrale singole puntate locali del nemico a sud di Memel sono rimaste senza successo.

Nostri gruppi d'attacco corazzati hanno conseguito anche a sud-ovest di Mitau altri miglioramenti delle posizioni ed hanno respinto contrattacchi nemici. I combattimenti nel settore settentrionale sono aumentati a grandissima violenza. Le nostre divisioni appoggiate da stormi di velivoli da battaglia hanno opposto accanitissima resistenza ai reparti sovietici fatti affluire di fresco. Con la distruzione di numerosi carri armati nemici tutti i tentativi di sfondamento sovietici sono stati generalmente respinti o fermati.

I comandati movimenti di sganciamento nell'Estonia settentrionale si sono svolti progressivamente senza disturbo da parte del nemico.

Cacciatori tedeschi hanno distrutto davanti a Memel una formazione nemica composta di sette aerosiluranti ed hanno con ciò impedito un attacco su di un convoglio tedesco.

Bombardieri nemici, sfruttando una situazione atmosferica particolarmente difficile per la difesa, hanno diretto attacchi terroristici contro Kassel e Monaco. Sono stati abbattuti 15 bombardieri quadrimotori.

A nord di Firenze gli «alleati» hanno impiegato in una stretta zona cinque o sei grossi reparti raddoppiando gli sforzi per conseguire lo sfondamento decisivo. Specialmente nella zona di Firenzuola si è accanitamente combattuto per il possesso di alcuni monti. Ad eccezione di due piccole infiltrazioni locali, nel frattempo bloccate, tutti gli attacchi sono stati respinti.

Nella lotta per il monte Citerna sono stati annientati, a quanto affermano i prigionieri, due battaglioni di fanteria nemici.

Nei burroni del monte Coloreta, che viene attaccato da tre lati, le truppe tedesche hanno ricacciato il nemico in numerosi corpo a corpo. Le gravi perdite costringono gli «alleati» a far affluire continuamente riserve.

Dal settore adriatico viene segnalata solo attività di ricognizione.

Il nemico è occupato nel ricupero dei feriti e nel seppellimento dei morti. Secondo un calcolo prudente le perdite nemiche ammontano ad almeno a trentamila uomini.

A nord di Pisa ed a nord di Lucca, reparti di ricognizione americani sono stati bloccati con alte perdite.

Sul fronte orientale, in accaniti combattimenti difensivi, tra Temesburg e Arad, nonchè ad ovest di Thorenburg, reparti tedeschi ed ungheresi hanno respinto puntate bolscevico-romene.

La Luftwaffe ha attaccato di giorno e di notte i rifornimenti sovietici ed ha distrutto più di duecento autocarri e veicoli. Colpi sono stati centrati in pieno su numerose batterie.

Nella regione dello Szekler è stato annientato il grosso di un reggimento bolscevico che voleva aggirare lo sbarramento tedesco nella valle del Miersch.

A sud-ovest di Mitau forti reparti corazzati hanno occupato le prime linee di resistenza bolsceviche catturando numerosi prigionieri.

Nella zona di infiltrazione a nord di Bauske, dove i bolscevichi hanno portato rinforzi, tutti i tentativi di allargare il cuneo d'attacco verso occidente e verso oriente, sono stati sventati.

Formazioni di «Tigre» e di artiglieria semovente hanno sbaragliato le punte di attacco sovietiche. Ad ovest di Modohn i sovietici hanno rafforzato le loro infiltrazioni. Alcune infiltrazioni sono state bloccate e 18 carri armati sono stati distrutti. Ad ovest di Walk la battaglia è aumentata di violenza. Una profonda infiltrazione è stata bloccata prima di sera e contromisure sono state già iniziate. Trentacinque carri armati, 17 semoventi e numerosi cannoni anticarro motorizzati sono stati distrutti parte da vicino.

I movimenti di sganciamento dall'Estonia settentrionale si svolgono progressivamente.

Prima dello sgombero della città di Reval, la Kriegsmarine ha fatto saltare tutti gli impianti di importanza bellica mentre il porto è stato reso inutilizzabile per parecchie settimane.

Nella zona di infiltrazione di Krosno-Sanok si sono eliminati attacchi e contrattacchi. Granatieri e granatieri corazzati hanno assalito i sovietici da est e da ovest. A sud-est di Sanok un rilevante gruppo bolscevico è stato accerchiato e distrutto.

Nella regione di Varsavia il nemico si è mantenuto calmo.

Sull'alto Narev l'artiglieria tedesca ha cosparso ogni giorni di migliaia di granate le posizioni di batterie nemiche.

Manifestazioni nazionaliste di universitari in Argentina

BUENOS AIRES, 23 settembre.

La gioventù universitaria ha organizzato questa sera una sfilata con torcie per affermare la sua fede nazionalista ed appoggiare la sovranità politica dell'Argentina.

L'immenso corteo è passato per le vie del centro ed ha raggiunto la storica piazza Mayo davanti al Palazzo di Giustizia.

Il commercio britannico battuto da quello statunitense

STOCCOLMA, 23 settembre.

Il *Financial News* si occupa di un memoriale della banca di Londra e Sud-America e scrive che è necessario che il governo britannico chiarisca finalmente il suo atteggiamento di fronte ai problemi commerciali del dopoguerra.

Soprattutto bisogna decidere se le limitazioni del commercio britannico col Sud-america, posto dagli Stati Uniti, ostacoleranno anche in futuro l'esportazione.

Attualmente il commercio anglo-sud-americano è paralizzato mentre gli americani hanno occupato importanti posizioni commerciali nei singoli Paesi sud-americani.

Il commercio estero britannico si trova preso nei lacci della legge affitti e prestiti.

Misteriosi incidenti d'auto a re Faruk d'Egitto

STOCCOLMA, 23 settembre.

Il «Servizio d'informazioni britannico» riferisce che Re Faruk d'Egitto ha subito lesioni le quali non gli permetteranno di ricevere visite per almeno una decina di giorni.

Re Faruk ha subito quest'anno due misteriosi incidenti d'auto. Oggi pure, prima dell'apertura del congresso panarabico, un altro incidente misterioso lo ha colpito.

Il «Secret Service» è attivamente all'opera.

La demografia in Germania durante questa guerra

BERLINO, 23 settembre.

Alla fine del quinto anno di guerra risulta che, grazie alle misure adottate dallo Stato nazionalsocialista, la frequenza dei matrimoni non accenna affatto a ridursi. Nel 1943 i dati al riguardo sono stati assai soddisfacenti. Secondo le previsioni, la cifra dei matrimoni in Germania (vecchio territorio del Reich) avrebbe dovuto essere all'incirca di 480 mila, in proporzione cioè del 6,8 per 1000 abitanti. In realtà, i matrimoni conclusi furono 514.095, vale a dire il 7,3 per 1000. Anche in confronto dei due anni precedenti i risultati constatati sono abbastanza favorevoli. Nel 1941 si registrarono infatti 504.200 matrimoni (7,2 per 1000) e nel 1942 se ne ebbero 525.459 (7,4 per 1000).

In totale, nel periodo di tempo compreso tra il 1938 ed il 1943 sono stati celebrati 400.000 matrimoni in più di quelli prevedibili in base ai calcoli di probabilità, mentre durante la prima guerra mondiale si era verificata una deficenza di 800.000 matrimoni.

Le statistiche relative alla natalità — riferisce l'Agenzia *Infor* — rivelano anch'esse risultati inattesi. La media annuale delle nascite fu nel 1943 superiore a quella del 1942. In totale, si registrarono nel 1943 1.318.091 nascite, cioè 79.222 in più che nell'anno precedente.

Per quanto le nascite constatate nel 1943 siano anche inferiori a quelle degli anni 1938, 1939, 1940 e 1941, il successo della politica demografica nazional-socialista è dimostrato da un confronto con le cifre del 1933. Nel 1943 sono nati infatti 180.702 bambini (15,9 per cento) in più che nel 1933. La proporzione delle nascite raggiunse nel 1943 il 16,2 per 1000 abitanti, mentre nel 1933 essa era stata del 14,8 per 1000.

Le "libertà" sovietiche

Il concetto che i sovietici hanno della religione in genere e di quella romana cattolica in particolare, non è per niente smentito dai fatti. Il loro sistema però per ingannare i popoli ingenui è abilmente congegnato. Infatti essi assicurano che la libertà di culto è garantita da uno dei tanti paragrafi della famosa costituzione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche del 1936. Però è istruttivo lasciar parlare le glosse che a questo paragrafo fa la «Scolastica Rossa» che esprime l'opinione del partito comunista in proposito.

La libertà di culto

«Certamente non dovremo attendere che la libertà di culto possa giungere al punto di concedere le esposizioni di simulacri, idoli, (madonne, santi, ecc.) [illegible] coscienza hanno i proletari della falsità dei loro idoli». In nome della libertà dei popoli, il bolscevismo vorrebbe abbattere la chiesa. Che ne pensano i cattolici che vedono nelle libertà dei popoli [illegible] quello che per i bolscevichi sono degli idoli? E come pensano gli alleati effettivamente per salvare la religione e la civiltà cristiana?

I bolscevichi non scherzano, nè sprecano parole inutili. Dove sono giunti hanno subito messo in pratica il paragrafo che si riferisce alla libertà di culto. Ed è ben noto che la sua attuazione costò molto sangue cristiano. Ognuno che abbia la testa sulle spalle comprenderà che ogni accomodamento con questo sistema [illegible] ad essa contraria, ma tali minime limitazioni sono dovute solo alla necessità di difendere il proletariato dal pericolo che potrebbe derivar a suo danno da una sfrenata licenza [illegible] di credenze religiose create dai capitalisti e dalla borghesia [illegible] tendenze provocatrici e rivolte a tradire il popolo proletario e a rigettarlo sotto la servitù capitalistica».

Dunque in nome della libertà dei popoli per la quale combattono i diversi «patrioti», comunisti o no, essi preparano l'avvento di quella «minima limitazione» della libertà di pensiero che è l'instaurazione del concetto dell'infallibilità del governo sovietico. In nome della libertà di coscienza si combatterà contro ogni manifestazione di credenza religiosa che non ammettesse come primo dogma l'infallibilità del comunismo. Da qui si può comprendere anche l'odio di distruggere la credenza cattolica con il dogma dell'infallibilità del Papa.

Se fosse concesso fare dell'ironia su un soggetto così tragico, si potrebbe dire che [illegible] da parte del bolscevismo.

La detronizzazione del Pontefice

Infatti per avere nelle sue mani anche l'anima dei popoli per poi poter distruggere anche quella, gli mancava ancora quel potente mezzo che è il dogma dell'infallibilità. Non tollerando rivali anche in questo campo vuol togliere questa prerogativa al Papa per arrogarla a sè.

Quello che i comunisti pensano del Papa, lo esprimono senza attenuanti, facendo intravvedere un odio gelido e implacabile. Essi vogliono in tutti i modi diminuirLo di fronte ai cattolici; chiamandolo un rappresentante di un mondo sorpassato, marcio e prossimo a crollare, lo definiscono come colui che cerca di sostenere i nemici del popolo per opprimerlo. Ogni manifestazione del Papa in favore del popolo viene ironizzata e definita un inganno teso da lui ai proletari. Essi mettono in guardia i popoli invitandoli a non lasciarsi prendere nei lacci del vecchio trucco. Essi definiscono il recente messaggio del Pontefice, questo sublime appello alla vera giustizia sociale, un «giuoco capitalistico di asservirvi maggiormente con il trucco della giustizia sociale manovrata dalle sacrestie».

Vien da chiedersi perchè tanta affannosa ricerca da parte di circoli cattolici di un accordo con il comunismo, o almeno la tendenza a sminuirne il pericolo, quando esso non ne vuol saperne di loro? Il pericolo al quale la Chiesa cattolica è esposta è terribile. Il nemico è potente e senza pietà. Quella grande maestra della vita dei popoli che è la storia, lo ha anche troppo dimostrato con gli ultimi avvenimenti di Romania, della Bulgheria, della Finlandia, e della Francia. Coloro che si sono illusi e che con la loro stoltezza hanno preparato la via al comunismo, sono stati travolti e annientati da lui. Il bolscevismo non concede gratitudine.

Che cosa gli importa se muoiono migliaia, anche centinaia di migliaia di cattolici, massacrati perchè tali? Ma costoro potranno chiedere un giorno «che cosa è stato fatto, da coloro che erano in grado di farlo, per [illegible]

Se il bolscevismo trionfasse

Non saranno certamente le parole o i compromessi che terranno lontano il mostro rosso.

Se il bolscevismo dovesse trionfare tutto verrebbe distrutto. Verrà distrutta la fede dei padri, saranno [illegible] le nazionalità. Nulla dovrà più essere sacro ai popoli, nemmeno il suolo che li ha visti nascere e la terra che li ha nutriti; i popoli, simili a greggi saranno trasportati da una parte all'altra dei continenti, a seconda dei bisogni del Cremlino.

«Sotto il regime di vera giustizia e di vera libertà tutti dovranno aver calli alle mani e saper come si guadagna il diritto a vivere». Sarebbe molto interessante vedere le mani dei numerosi agenti e diplomatici sovietici che pullulano nei Paesi mediterranei e balcanici per constatare se anche esse sono callose e per informarsi, se essi hanno provato cosa significhi la deportazione in massa e il lavoro nei centri minerari e industriali della Siberia in condizioni inumane. Istruttivo sarebbe apprendere ciò soprattutto durante uno di quei ricevimenti che le ambasciate sovietiche offrono a Londra e a Washington in onore di ministri e di magnati dell'industria bellica, dove i diplomatici sovietici cercano di dare grazia alla loro fisionomia ebrea indossando eleganti frack e le loro Rebecche sfoggiano i gioielli che già appartenevano agli zar o a qualche granduca russo assassinato. Infatti viene offerto agli ospiti il caviale del Volga e la vodka scorre abbondante e, mentre l'allegria regna sovrana. Ma naturalmente una simile domanda sarebbe considerata almeno inopportuna e la persona che avrebbe osato rivolgerla mancherebbe assolutamente di tatto.

D. B.

Le operazioni militari nei territori d'Occidente

BERLINO, 23 settembre.

«I mesi di settembre, definito dagli alleati il mese del grande sfondamento, volge alla fine — così scrive il collaboratore militare della «D.N.B.» dott. Max Krull — senza che questo decisivo avvenimento fosse visibile neanche alla sua fase iniziale.

Quello che avviene nell'Olanda meridionale e centrale è sintomatico e può divenire un punto di partenza di un mutamento profondo della situazione.

Gli «alleati» avevano posto le loro grandi speranze sulla loro impresa in grande stile contro i passaggi olandesi oltre il Reno e che avevano, secondo il loro principio, cercato di assicurarsi con l'impiego di un gran numero di divisioni, sul canale Mosa-Schelda per arrivare successivamente verso Nimega. Se essi, quindi, dopo una settimana di violentissimi attacchi [illegible] direzione di Arnheim [illegible] pianura destra del Reno, hanno [illegible] il Comando tedesco ha [illegible] nuovamente nelle sue mani l'iniziativa. Nella zona di Arnheim le formazioni aviotrasportate britanniche si trovano davanti ad una sconfitta che deve condurre ad un completo annientamento [illegible]

aerea, specialmente, colpi che essi [illegible] non hanno previsto [illegible] il fatto che essi hanno sbarcato quali rinforzi formazioni polacche. Oltre ad altre gravi perdite [illegible] polacchi ed il collegamento col gruppo di Nimega non è ancora stabilito. Ma anche il [illegible] sull'Olanda meridionale [illegible] poichè [illegible] tedeschi [illegible] da est e [illegible] verso Eindhoven è stato nel frattempo ristretto [illegible] questo [illegible] a sè [illegible] formazioni [illegible] centrale si [illegible] verso oriente.

La battaglia nell'Olanda centrale non oltrepassa ancora il suo punto culminante.

Gli «alleati» sanno che questo fatto è di decisiva importanza per il loro piani di operazione e fanno affluire nuove riserve che essi [illegible].

Sebbene i combattimenti presso Aquisgrana si siano trasformati in una vera battaglia, paiono lo stesso in seconda linea rispetto agli avvenimenti combattuti nell'Olanda. Qui, come presso i passi di Nancy, Metz e Belfort, la difesa tedesca si è pure dimostrata forte ed effettiva dei vittoriosi contrat-[illegible]

Per redimersi bisogna soffrire

E' stato detto e ripetuto che le guerre sono il vaglio dei popoli.

E, in verità, quanto più lunghe e impegnative esse diventano, tanto più vengono messi nel confronto, spietatamente e nudo i difetti e le qualità delle razze.

Ma quale sarà allora il verdetto della storia nei riguardi del popolo italiano? Sarà meno severo di quello che noi stessi, nella sconfinata amarezza dell'ora, pronunziamo?

La realtà dolorosa è questa: dopo avere coraggiosamente superato, nel giro di poche generazioni, tutti gli ostacoli opposti alla nostra legittima espansione dalla natura avara e dalla gelosa ostilità dei popoli potenti, siamo miseramente crollati dinanzi alla prova suprema, in un collasso morale più grave di ogni disfatta militare.

E' lecito allora chiedersi: — E' la nostra generazione peggiore delle precedenti, più meritevoli della tremenda umiliazione che ci è toccata?

Forse un giudizio di condanna è prematuro.

Noi vediamo oggi riaffiorare problemi e situazioni che credevamo superati da secoli, ci accorgiamo che il ciclo del Risorgimento, lungi dall'essere concluso ci ha lasciato la parte più dura e più impegnativa per l'avvenire d'Italia: il problema del mare.

Sentiamo di dover scontare non gli errori nostri soltanto, ma quelli delle generazioni che ci hanno preceduto, le quali hanno fondato l'unità della Patria sul compromesso: hanno, nell'entusiasmo del loro ingenuo idealismo, aperto la via al dominio dell'ebraismo corruttore: hanno, infine, impostato problemi che non ebbero la possibilità di risolvere.

D'altra parte, la lotta per l'affermazione dell'Italia nel Mediterraneo è oggi impresa ben più gravosa di quanto non fosse per Roma al tempo delle guerre puniche, chè non uno, ma più poderosi imperi ci stanno di fronte a contenderci il diritto alla vita e un più ampio respiro nel nostro mare.

Le guerre contro Cartagine durarono oltre centoquaranta anni. Non saranno quindi i nostri, sia pur durissimi, quattro anni di lotta sfortunata, che potranno decidere delle sorti della nostra gente, purchè il popolo italiano sappia trovare nella sofferenza la via della redenzione, come la trovò Roma dopo Canne.

Giacchè non si deve dimenticare che anche i nostri avi romani dei tempi migliori non erano esenti da tutti quei difetti che oggi rimproveriamo a noi stessi. Basterebbe per convincersene rileggersi il libro XXII di Livio, che descrive la «Preparazione spirituale e politica alla disfatta famosa del 216 a. c.».

Vero è che i romani seppero dare, dopo, degli esempi collettivi di forza d'animo che ora sembrano nel complesso mancare; ma anche allora occorsero anni di riorganizzazione e di dura disciplina, perchè nuovi giorni di sole tornassero a splendere nel cielo dell'Urbe.

E la storia di domani non sarà quella della massa inerte, schiacciata sotto il peso della sventura, ma quella della minoranza eroica che, pur nell'attuale sfacelo, si è rimessa in cammino, trovando nel suo incoercibile amore di Patria la forza spirituale per reagire allo sconforto e alla disperazione.

E' questa appunto la parte del popolo italiano che ha già trovato la via della redenzione perchè più profondamente e nobilmente soffre in quanto il suo tormento trascende l'individuo, e la sua contingenza per identificarsi con lo strazio della Patria intera.

Ma perchè la Patria possa risorgere occorre che «tutto» il popolo giunga a rendersi conto dei suoi errori e delle sue colpe a distinguere, le cause esterne della sciagura da quelle insite nei difetti della sua natura, ad accettare il patimento come espiazione purificatrice. Altrimenti la sofferenza, non illuminata dalla ragione non giustificata dalla coscienza, non sarebbe salutare e feconda di bene, ma equivarrebbe al patire dei bruti, e porterebbe al decadimento morale e fisico della razza.

Eppure per la maggioranza d'oggi la sofferenza non va ancora oltre il cerchio dei disagi, dei danni, dei lutti familiari per aprirsi in una visione più ampia della tragedia nazionale, che abbraccia anche il passato e l'avvenire della stirpe.

Per tutti costoro l'ora della redenzione potrà venire solo quando finalmente vedranno ripercuotersi sugli individui e sulle famiglie quel male che il loro egoismo ha contribuito a riversare sulla collettività.

Potrebbe essere un segno della benevolenza di Dio che l'espiazione sia cominciata e si prolunghi mentre dura il conflitto sanguinoso che strazia le nostre contrade.

Solo la più amara delle esperienze potrà, infatti, guarire dalle illusioni, dalla grettezza del sentire quanti hanno contribuito alla rovina della Patria, per nostalgia, gli uni.... «il dotto, il ricco ed il patrizio vulgo» di un ordine statale di privilegio che la storia ha ormai superato; gli altri, le masse degli umili, per una rivoluzione che il Fascismo aveva troncato, quando pareva sul punto di vincere salvando quelle masse stesse dagli orrori di un'oppressione senza pari.

La dura scuola della sventura sarà quella che compirà il miracolo di unire finalmente tutti gli italiani e di dare alle forze, oggi ancora esigue della rivoluzione, l'impulso irresistibile non solo per ricacciare il nemico oltre i termini sacri della Patria, prima che sia detta la parola fine all'immane tragedia, ma anche per forgiare spiritualmente gli italiani secondo il compito affidato dai grandi del Risorgimento alle generazioni successive e che la fortuna della Patria, costante pur tra le mille difficoltà di tempi duri, non aveva servito a creare.

Maria Teresa Feliciani
Volontaria nel Serv. Ausil. femminile

Artiglieria della Flak sul fronte italiano (Foto P. K.)

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 28, I p. Tel. 2-11 e 5-39

Il decimo anno di episcopato goriziano di mons. Carlo Margotti

Il solenne pontificale di oggi

Oggi alle ore 9, in Duomo, il Principe Arcivescovo officierà un solenne pontificale, in ricorrenza del suo decimo annuale di Episcopio a Gorizia. Al sacro rito sono invitati clero e popolo, le associazioni di A. C. ed i decorati pontifici.

Mons. Margotti celebra questo suo anniversario, in un momento storico drammatico, e questa sua ricorrenza ha luogo tra il reverente omaggio della cittadinanza, fra la quale egli si trova da ben dieci anni, durante i quali ha saputo profondere un'attività di bene cristiano; ed ha svolto il suo alto apostolato di carità, conquistandosi la riconoscenza e la simpatia dei goriziani.

Certamente difficile è stata, in questo decennio, la sua missione, ma gli ostacoli li ha superati con grande cuore di Pastore paterno, e non ha avuto altro pensiero che il bene delle anime della sua vasta e mista Arcidiocesi.

A S. A. il Principe Arcivescovo esprimiamo da queste colonne i nostri più fervidi auguri per la lieta ricorrenza.

Per il soggiorno nel Litorale Adriatico

Scadenza delle autorizzazioni

Col 30 settembre p. v. andrà a scadere la validità di un primo gruppo di autorizzazioni di soggiorno nella Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

Gli interessati pertanto, dovranno presentarsi negli Uffici della Questura, muniti dell'autorizzazione stessa per il riesame ai fini della eventuale rinnovazione.

Tutte le persone che non hanno ancora ritirato il permesso, dovranno provvedere entro il 30 settembre p. v. per non incorrere nelle sanzioni previste dall'ordinanza del Supremo Commissario per il Litorale Adriatico a carico degli inadempienti.

L'anno scolastico 1944-45 nel Goriziano

Rammentiamo che gli esami di ammissione, promozione, idoneità e licenza nelle scuole, d'ogni ordine e grado, si svolgeranno dal 2 all'8 ottobre.

Gli esami di maturità ed abilitazione si svolgeranno dal 9 al 15 ottobre 1944.

Le lezioni, in tutte le scuole, di ogni ordine e grado, avranno inizio il giorno 16 ottobre. Le iscrizioni si inizieranno il giorno 2 ottobre p. v.

Non circolare durante gli allarmi

E' tassativamente vietato circolare durante gli allarmi per le piazze e le vie, ma ciò nonostante ci sono ancora dei cittadini, i quali non osservano tale prescrizione, nell'interesse comune e personale.

Ieri gli agenti della Polizia hanno messo in contravvenzione le seguenti persone, che hanno trasgredito a tale norma di protezione antiaerea: Angela Cabriscek fu Giovanni, di anni 23, abitante in via Carducci 11; Francisca Bosic di Pietro, di 23 anni, abitante in via Carducci 11; Angela Bresciani di Giovanni, di anni 29, abitante in via Carducci 11; Maria Stanic fu Stefano, di anni 65, da Descla; Rosalia Veluscek fu Mattia, di 69 anni, da Salona d'Isonzo; Norma Zigon fu Dionisio di anni 19, da Salona; Maria Lampe di Giovanni, di anni 27, da Idria; Tullio Causer di Felice, di anni 19, abitante in via Bellinzona 14; Lucia Causer fu Sante, di anni 46, abitante in via Bellinzona 14; e Laura Causer di Felice di 20 anni, abitante in via Bellinzona 14.

GIUDIZIARIA

In Pretura

Ladro di biciclette condannato in contumacia

Biciclette che spariscono sono ormai all'ordine del giorno, ma non con tanta frequenza appare invece sulla cronaca cittadina il nome di qualche ladro specializzato e sorpreso più o meno in flagrante delitto mentre perchè sembra che i velocipedi cambino istantaneamente caratteristica, vernice, ecc., e si rendono così irreperibili e ormai definitivamente perduti. Finalmente i giudici hanno dovuto occuparsi di uno di tali ladri, imputato di essersi impossessato di una bicicletta di proprietà del signor Antonio Marcon, e lasciata incustodita da questi davanti ad uno stabile di via Trieste. Le persone che assistevano all'udienza in Pretura durante la quale si è svolto il processo a carico del ladro non hanno avuto la soddisfazione di vedere l'imputato, tale Giovanni Cosimo di Giovanni, di 23 anni, abitante a Trieste in via della Pietà 16, perchè non ha creduto opportuno presentarsi in giudizio, dimodochè il processo ha avuto luogo in sua assenza. Ciò non valse naturalmente a sottrarlo dalla giusta pena comminatagli dal Pretore nella misura di due mesi di reclusione e 500 lire di multa, con il beneficio della condizionale.

Sacrificio a Bacco

Giovanni Cugliat fu Stefano, di 55 anni, abitante in via Lunga 37, è comparso per l'ennesima volta nell'aula della Pretura per rispondere del reato di ubriachezza manifesta, con l'aggravante della recidiva specifica. Egli, infatti, venne sorpreso da una pattuglia di agenti di Polizia, il 27 agosto scorso, in piazza Cavour, mentre cantava a squarciagola allegre canzonette in puro vernacolo, esaltanti soprattutto la bontà del succo d'uva in questi tempi ahimè, troppo scarso per colmare l'arsura di tante gole, ma sufficiente tuttavia per far salire i fumi alla testa, a coloro che senza un piccolo omaggio quotidiano a Bacco, pare non possano vivere. «Ho bevuto soltanto un paio di bicchierini», disse il Cugliat agli agenti che lo invitavano a seguirlo in Questura, ma [illegible] il Pretore, non con pronunciò queste poche parole perchè [illegible] convincesse maggiormente che egli aveva

L'indisciplina di un ciclista

...eccessivamente libato, per cui, tra scorsa la notte in guardina, egli venne rilasciato la mattina successiva, quando le gambe potevano reggerlo abbastanza bene sotto il peso di una denuncia. Il Pretore l'ha condannato a ventitrè giorni di arresto.

L'indisciplina di un ciclista

A 100 lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese processuali, è stato condannato il diciassettenne Attilio Sbogar di Pietro, domiciliato in via Vittorio Veneto 21, perchè sorpreso a circolare in bicicletta dopo le 20,30, in contravvenzione al decreto prefettizio che disciplina la circolazione dei ciclisti.

Si ustiona con l'acqua bollente

E' stato trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, il piccolo Bruno Matteo di Mario, di 6 anni, abitante in via Favetti, 26, per ustioni alle mani ed alla gamba destra riportate con l'acqua bollente.

Il bambino voleva afferrare un paiolo, che si trovava sulla tavola di cucina, credendo fosse vuoto, ma purtroppo conteneva acqua bollente che gli si è rovesciata.

Il medico di turno, dopo le cure del caso, l'ha fatto ricoverare in reparto, dichiarandolo guaribile in una ventina di giorni.

Infortunio di un falegname

Il falegname Bruno Cuttini di Faustino, di 18 anni, da Cormòns, è stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per una ferita lacero-contusa, riportata alla mano, con una macchina pialatrice.

Ne avrà per quindici giorni.

Un preciso richiamo ai lavoratori non in regola nei riguardi del collocamento

In occasione della recente precettazione di forze lavorative nei vari Comuni della provincia di Gorizia, si è constatato che un numero non indifferente di lavoratori appartenenti a diverse categorie (lavoratrici) non erano in precedenza iscritti all'ufficio provinciale di collocamento o agli uffici di zona di Cormòns e di Gradisca.

Ad ovviare a tale situazione anormale si diffidano ancora una volta tutti quei lavoratori, di qualsiasi categoria, che non avessero ancora regolarizzata la loro posizione nei riguardi del collocamento, a volerlo fare non oltre la fine del corrente mese di settembre.

Lo stesso intendesi per le forze lavorative femminili che aspirano ad una occupazione.

Verranno adottati provvedimenti verso gli inadempienti, non esclusa la sospensione della consegna agli stessi, della tessera annonaria.

Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi: per il Comune di Gorizia, all'ufficio provinciale del lavoro in corso Verdi 32; per i Comuni di Farra, Gradisca, Romans, Mariano e Sagrado all'ufficio di collocamento di Gradisca; per i Comuni di Cormòns e Capriva all'ufficio di collocamento di Cormòns.

Gli spettacoli dell'O.N.D.

Con rinnovato successo la Compagnia dell'O.N.D. diretta dall'attore De Marco, e la Compagnia d'arte varia diretta dal comico Pasquini, hanno offerto ieri due gustosissimi spettacoli rispettivamente al Dopolavoro ferroviario e all'Ospedale militare centrale, quest'ultimo riservato ai militari feriti e degenti ivi ricoverati.

Il successo dell'iniziativa è dovuto alla Direzione del Dopolavoro provinciale di Gorizia.

I cinque artistici storici pastorali conservati nella Metropolitana di Gorizia

Nella Metropolitana di Gorizia e presso la mensa arcivescovile si conservano in tutto cinque pastorali di interesse storico ed artistico.

Il Pastorale di "St. Ermacora,,

Anzitutto l'antichissimo pastorale proveniente da Aquileia, ove conservasi in un astuccio d'argento massiccio. Si tratta di una pastorale di legno alto centimetri 96, rilegato originariamente in artistici cilindri d'argento. Finisce in una capocchia d'oro massiccio dalla quale sporge un corno di camoscio tagliato a prisma e poi conico alto cm. 25. E' certamente il più antico pastorale che colui che scrive ha visto nei tesori delle cattedrali e nei grandi musei europei. Secondo la leggenda aquileiese sarebbe il pastorale dato da S. Pietro a S. Ermagora, quando a Roma lo consacrò vescovo di Aquileia. Ma di più ancora. In un libro stampato nel 1908 a pag. 136 si legge che nel tesoro di Gorizia si conserva «il bastone che Gesù diede a S. Pietro quando gli disse: «Pasci le mie agnelle, pasci le mie pecorelle».

Il cimelio aquileiese che rappresenta un pastorale primitivo, giacchè il rivestimento d'oro e d'argento è di molto posteriore, è dell'VIII o IX secolo.

A proposito di pastorali il Bart scrive che «il bastone detto pastorale» non lo troviamo prima del sec. VII nominato in alcun documento liturgico; però l'uso deve essere stato più antico, trovando parecchi un'allusione nell'oratio 42 di S. Gregorio Nazianzeno e in una frase un po' allegorica di Papa Celestino I scritta ai vescovi della Gallie narbonense.... Nel sec. IX il pastorale era insegna comune di tutti i vescovi delle Gallie. Al nodo si appese un «sudarium», che si vede anche nell'antichissimo pastorale di Aquileia.

Il Pastorale di Poppone

Il secondo pastorale — creduto di Poppone — ma certamente posteriore al potente e terribile patriarca, ha l'asta composta di 11 cilindri di cristallo di rocca, è alto 170 cm. E' l'unico pastorale che si conosca di cristallo di rocca, cui analogamente si formavano candelieri, calici, croci e altri ostensori. Uno di questi ostensori si vede nella basilica vaticana nella processione interna del Corpus Domini.

Il pastorale sponcato finisce con un nodo bacellato, che con un pezzo principale a otto angoli serve di base per la curvatura d'argento dorato. La voluta adorna di granate e turcini, in tutto 62 pezzi, finisce con un dragone, che sembra la parte più antica del pastorale; sopra questo vi ha l'agnello con la croce, la testa volta indietro e la gamba destra levata, nel tipo comune dell'arte romanica avanzata, come scrive mons. Valè. Quando morì il B. Bertrando (6 giugno 1350), in una camera del Capitolo era una cassa che conteneva parecchi oggetti preziosi già appartenenti al grande Patriarca. Tra questi, oltre parecchi paramenti di sera ricamati o tessuti con oro e perle, merita di essere ricordato un pastorale d'avorio. Nell'urna marmorea fu posto fra le mani alla salma del Patriarca un pastorale tutto d'avorio.

Tali pastorali d'avorio non sono una rarità, trovandosene diversi nei musei e nelle cattedrali europee.

Il Pastorale di Maria Teresa

L'augusta fondatrice e dotatrice della nuova Archidiocesi, tra i molteplici ricchissimi regali fatti alla Chiesa Metropolitana, donò altresì un ricco pastorale tutto d'argento, in istile barocco. La curva è ricca di pietre preziose. Come su tutti gli altri doni d'argento volle che anche il pastorale portasse oltre le iniziali del nome, lo stemma e l'anno, un'iscrizione appropriata del seguente tenore:

Pastori bono consecrat
Provida Augusta Pietas
Et Goritiensium Metropolitam
Ad oves pascendas
Pastoralus insigni fulcit

Il Pastorale dei Goriziani

Ma anche i cittadini di Gorizia vollero donare al primo Arcivescovo, il Conte Carlo Michele Attems, un pastorale barocco d'argento che nel centro della curva porta la immagine sbalzata di S. Vito e più in alto una raggiante croce dorata, che ricordano i due titolari originari dell'attuale Chiesa Metropolitana: l'esaltazione della S. Croce e il Martire S. Vito. Sul pastorale è inciso lo stemma di Mons. Attems.

Il Pastorale dei francesi

Il duca di Nugant, che seguì nell'esilio a Gorizia gli ultimi Borboni di Francia, donò alla mensa arcivescovile un ricchissimo servizio di ispirazione in istile rinascimentale. Tra i vari oggetti tutti d'argento dorato, finemente cesellato in Francia, c'è pure un bellissimo ed elegante pastorale che peraltro non porta alcun stemma o data. Di questo pastorale si servono gli Arcivescovi nelle più grandi solennità.

Il controllo delle biciclette già censite

Lunedì dal n. Go - AB 601 al n. Go - AB 999

Tutti i proprietari e depositari di biciclette come è noto sono tenuti a presentare all'apposita commissione nel cortile del Dopolavoro aziende industriali, passaggio Edling, secondo il turno stabilito e che è basato sul numero e lettera della targa segnati sulla ricevuta di denuncia in possesso degli interessati.

Lunedì 25 settembre devono presentarsi pertanto alla commissione di controllo i detentori delle ricevute che vanno dal n. GO - AB 601 al n. GO - AB 999. Per martedì 25 il turno di presentazione comprende i detentori delle ricevute dal n. GO - AC 1 al n. GO - AC 300; per mercoledì 27 quelle dal n. GO - AC 301 al n. GO - AC 600.

Si rende noto che la mancata presentazione delle biciclette è passibile di sanzioni penali a norma dell'ordinanza del Supremo Commissario per la zona di operazioni del Litorale Adriatico sulle prestazioni di guerra e che i contravventori si espongono a particolari misure da parte della polizia.

Una cornata del "pio bove,, ad una coscia

L'agricoltore Giovanni Sever fu Francesco, di 51 anni, da Salcano stava pascolando un suo bue in un campo, osservando alcuni ragazzi intenti alla vendemmia e che lietamente ogni tanto assaporavano qualche grappolo dorato, allorchè il «pio bove» preso da un improvviso ghiribizzo, si lanciò contro il proprietario e gli dette una forte cornata alla coscia destra, producendogli una ferita lacero contusa ed un'abrasione non lieve.

Soccorso dai familiari, il povero Sever veniva trasportato all'Ospedale, dove è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Altre cinque bici involate

Il Commissario di turno alla Polizia ha raccolto, ieri, le seguenti denuncie di furto di biciclette, da parte di: Maria Mastellani fu Giovanni, di anni 51, da Vertoiba; Angela Brisco in Cesigesti di Angelina, di anni 43, da S. Andrea; Veronica Arcon in Atzoni fu Antonio, di 45 anni, abitante in corso Verdi 25; Giuseppe Drascek fu Giuseppe, di 39 anni, abitante in via dei Campi 19, e Bizio Candelieri di Leonardo, residente in via Petrarca 5.

Dalle antiche pergamene goriziane

Cormòns, 19 maggio 1444.

I coniugi Paolo di Giacomo Marne, già di Bruzzano, poi abitante in Cormòns e Cumont, di Nicolò Dussi di Cormòns sua moglie, vendono al milite signor Francesco, del nobile ser Giovanni del castello di Cormòns, un sedime, con le case rispettive poste in Cormòns.

Gorizia, 16 marzo 1423.

Michele di Pagano di Romàns, vende a Giorgio di Marino di Versa, un suo campo piantato con viti ed alberi, sito nelle pertinenze di Romàns nel luogo detto Predigon, per quattro marche di soldi.

Medea, 10 giugno 1436.

Nicolò di Tommaso de Rossis di Mariano, vende per ventidue zecchini, e cento soldi, a Pantaleone figlio di Paolo di Cormòns, una cantina con solaio posta in contrada di S. Adalberto in Cormòns.

Gargaro, 1 luglio 1459.

Documenti sulla consacrazione di due altari, nella chiesa di S. Martino in Gargano, filiale della chiesa di S. Stefano di Salcano, fatto da Fortunato, vicario patriarcale.

Nel borgo di Gorizia, 10-10-1482.

Antonio Paludnich, cede a Federico di Attems, verso patto di ricupero, la metà di una decima in pagamento di cinquanta ducati, che esso Paludnich aveva promesso all'occasione del matrimonio del predetto Attems.

Gorizia, 8 aprile 1505.

Volfango, figlio di Giacomo, stazionario di Gorizia rimasto debitore di lire latine 28, per restanza di corrisponsioni al magnifico milite signor Simone di Ungrispach, non potendo altrimenti pagare, vende allo stesso un'annua livellaria pensione di 28 soldi. L'istrumento è stipulato nella casa del predetto S. di Ungrispach, sita in suburbio, cioè nella città inferiore; per atti di Giovanni Kettner, notaio e giudice ordinario in Gorizia.

Cormòns, 30 ottobre 1484.

Taddeo Gradenigo, Regina sua moglie, ed Elena sua suocera, tutti di Venezia, vendono per centoventi zecchini a Francesco di ser Iacopo di Cormòns, un terreno con sedime posti in Moraso.

Gradisca, 28 gennaio 1494.

Il provveditore della fortezza di Gradisca, Andrea Drippe concede per conto del veneto dominio a titolo di livello a maestro Stefano, bombardiere, un pezzo di terra, col patto della rinnovazione ogni 15 anni, e dell'insinuazione per il caso di vendita.

Cormòns 11 marzo 1506.

Procura che rilasciano Leonardo e Bernardino, figli del fu nobile Gian Biagio di Cormòns, al loro fratello ser Francesco, per comparire dinanzi al serenissimo ed invittissimo Massimiliano, re dei Romani, per far riconoscere i beni feudali, avuti dai Cont. di Gorizia.

Gradisca, 15 giugno 1530.

Nella sala del magnifico Capitano presenti il cardinal Giuseppe Cagnolino di Gradisca, il dott. Apolineo e ser Giuseppe de Comel. lo bombardiere, il magnifico cav. sig. Girolamo di Zara, capitano della terra di Fiume, vende al barone Nicolò della Torre, capitano di Gradisca e Marano, per il prezzo di fiorini 400 del Reno, in ragione di lire quattro, soldi dieci per fiorino, la casa chiamata il «Palazzo in Gradisca».

Vienna, 16 marzo 1551.

Sentenza proferita a nome di Ferdinando I, con cui Mattia Hoffer resta assolto, verso giuramento, dall'incriminazione di aver bastonato Giacomo Codelli, mudaro di S. Giovanni di Duino.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 19.59 alle ore 5.53

In relazione all'ordinanza, prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 19,59 e terminerà alle ore 5,53.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Cronaca mesta

La scomparsa di Doritta Del Piccolo

E' deceduta in questi giorni nella nostra città, colpita da morbo crudele, la giovane signora Doritta Del Piccolo, sposa esemplare, nipote dei coniugi Hetty e Augusto Darbi, che la ebbero cara al pari di una figlia diletta.

Alle estreme onoranze hanno partecipato oltre ai parenti e congiunti, numerosi amici ed estimatori con sentita attestazione di affetto per la scomparsa, che lascia di sè unanime ricordo e vivo rimpianto.

Ai congiunti, e particolarmente ai coniugi Darbi, esprimiamo le nostre sentite condoglianze.

Il Premio di bontà "Erminia D'Este,, assegnato per il mese di maggio ai coniugi Ida e Valentino Milocco

Dopo attento e scrupoloso esame delle varie segnalazioni pervenute, il Premio di bontà di L. 500 mensili, istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorare la cara memoria è stato assegnato per il mese di maggio ai coniugi Ida Cudis e Valentino Milocco residenti a Udine, in via Tolmezzo 5.

Costoro, lavoratori silenziosi, modesti e poverissimi, vivevano la loro vita sereni seppur talvolta turbata dal loro stato di salute non sempre buono. Mai una imprecazione contro l'avverso destino e la più santa delle rassegnazioni alla volontà Suprema. Nel 1922, mossi dal loro animo veramente buono e generoso e soprattutto altruistico, non esitarono un momento, malgrado le loro misere condizioni, a raccogliere una bimba rinvenuta abbandonata sulla strada, intirizzita dal freddo, con sulla pallida faccia i segni della sofferenza, della miseria e della fame. Si trattava di una piccina di tre anni alla quale erano stati negati quelle cure e quegli affetti che nessuna madre osa negare alla propria creatura.

I coniugi Milocco, presero seco la bambina, la considerarono loro figlia e ad essa prodigarono ogni più amorosa cura, le più affettuose attenzioni, con slancio commovente. Dopo l'asilo, le fecero frequentare le scuole, le diedero una educazione cristiana e con intima gioia se la videro crescere sana, seria e buona. La bimba ripagava di altrettanto affetto i suoi benefattori ch'ella considerava come genitori. Divenuta adulta — ha ora 25 anni — trovò marito, ed i buoni coniugi Milocco, amareggiati per il distacco dalla loro figlia adottiva ma però con la coscienza di aver compiuto interamente una vera opera di bene, l'accompagnarono all'altare non senza averle procurato — sia pure con ignorati sacrifici — un adeguato corredo nuziale.

Oggi Dionella Frezzato in Pascoli, ha portato nella nuova famiglia creata nei segni della pace e della fede, i tesori di bontà, di semplicità e di operosità, appresi durante tanti anni vissuti serenamente con i coniugi Milocco, verso i quali ella conserva intatti un filiale rispetto ed una grande affettuosa riconoscenza.

Si tratta dunque di un toccante esempio di bontà e di altruismo, ispirato da sentimenti di profonda umanità e di carità cristiana.

La segnalazione ci è stata fatta da don Davide Floreani, parroco di S. Marco in Chiavris.

La nota medica

I collirî di seduzione e gli occhi femminili

Una donna, specialmente se è giovane, non può dire di primo acchito a persona con la quale non abbia consuetudine confidenziale quali siano i suoi pensieri reconditi, far conoscere il proprio giudizio su argomenti riservati, meno ancora svelare perchè qualche volta s'accelerino i battiti del suo cuore. Se l'occhio è lo specchio dell'anima, in una donna è raggio di luce che illumina il volto e fa vibrare visibilmente le recondite fibre dello spirito; con eloquenza maggiore della parola uno sguardo può esprimere simpatia, passione, piacere, dolore ed anche, perchè no? l'antipatia, freddezza, repulsione, vuoto desolato del cuore.

Si trovano in commercio diaboliche soluzioni di medicine, consigliate anche dai profumieri ed applicate negli istituti di bellezza, che accendono la fiamma interiore degli occhi femminili, rendendoli profondi ed esaltandone la seduzione. Sembrano veramente magiche queste misture che un'arte interessata quanto spregiudicata circonda di un fitto mistero, tanto che non se ne conoscono con esattezza tutti gli elementi che entrano nella loro composizione.

Ma noi sappiamo tuttavia che fin dai tempi di Roma antica le dame romane adoperavano il succo dei frutti di una pianta solanacea, l'atropa belladonna, che dilatava la pupilla, faceva profondo lo sguardo, brillante gli occhi.

In verità l'occhio femminile, se grande, di belle linee, illuminato dalla luce delle virtù più alte dell'intelligenza, del pensiero, del cuore, non avrebbe bisogno alcuno di esaltazioni artificiose. La secrezione lacrimale avvolge gli occhi di un sottile velo splendente mantenendo costantemente umide e lucenti la cornea, la sclera, la congiuntiva. Siamo spinti ad esprimere le più fondate riserve sull'innocuità di certi collirî che accentuano le attrattive degli occhi, devono ritenersi decisamente dannosi se adoperati abitualmente, poichè in essi quasi sempre l'elemento attivo è il medesimo e con lo stesso scopo adoperato venti secoli or sono dalle donne di Roma: l'estratto di belladonna, cioè l'atropina. Questa sostanza, che è un farmaco prezioso in alcune malattie dell'occhio, anche in tenue soluzione se instillata nella congiuntiva, e bastano poche gocce, dilata la pupilla, determinando quel fenomeno che i medici chiamano midriasi. La dilatazione della pupilla abolisce la funzione dell'iride, il diaframma che s'allarga e si restringe automaticamente, per riflesso fotomotore, a seconda della quantità di luce di cui deve usufruire l'organo della vista per la funzione visiva. L'ampliamento del foro pupillare che appare nero, fa sì che l'occhio assuma un quid imponderabile che sembra eserciti una forte attrazione. La midriasi atropinica nasconde in sè un grave pericolo, poichè aumenta la tensione endo-oculare. Se questo fatto si ripete, peggio ancora se altre cause collimano a fare aumentare la tensione dei liquidi che si trovano entro il globo oculare, si può stabilire una ipertensione permanente che è quanto dire una malattia irreparabile degli occhi, il glaucoma: attraverso fasi sempre più dolorose di alterazione della vista, questo processo morboso può portare alla cecità. L'atropina, senza determinare situazioni irrimediabili, può tuttavia essere il movente di un attacco di glaucoma acuto che, già di per sè, è sufficiente a provocare serie turbe della visione.

Spesso nei collirî di bellezza entra anche la cocaina la quale eccitando la contrazione dei vasi congiuntivali, trasforma lo sguardo che appare splendente per la bianchezza di perla che assume la sclerotica; ma anche in questo caso, oltre i fenomeni patologici generali non lievi di cui la cocaina può essere la causa, si ha aumento di pressione endo-oculare, con il pericolo del glaucoma. La dilatazione della pupilla per applicazione atropinica o cocainica, è immediatamente avvertita dalle persone che ne hanno subito il trattamento, per una intensa insofferenza ai raggi luminosi; neppure la luce tenue e sopportata, poichè la pupilla troppo grande lascia penetrare entro il globo oculare una quantità esagerata di energia luminosa che finisce per eccitare e colpire in misura esiziale la retina, organo delicato di percezione che si trova nel fondo dell'occhio.

Questo fatto patologico è in dipendenza della paralisi, spesso per fortuna transitoria della facoltà dell'accomodazione, poichè la funzione dell'iride è soppressa; le persone che sono in queste condizioni non possono leggere a distanza ravvicinata. Se tali fatti sono passeggeri e riducibili, quando si fosse instituito il glaucoma, il prognostico diventerebbe estremamente grave.

Conclusione: abolire i collirî di bellezza perchè molto pericolosi; la natura ha già pensato agli occhi femminili che nessuna luce artificiale potrebbe dotare di maggiore bellezza e splendore.

A. Abbruzzetti

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro adorata Doritta, gli zii Hetty e Augusto hanno elargito L. 300, e lo stesso importo, gli zii Celia e Arnaldo di Trieste a favore dell'Orfanotrofio Contavalle.

Alle ore 14.30 di ieri si è spenta santamente all'età di anni 78

ELISA MARINI in DORIO

Sposa e madre esemplare che dedicò la sua vita laboriosa al bene della famiglia.

Angosciati da tanto dolore ne danno il triste annuncio: il marito VITTORIO ed i figli:

PAOLO (assente) con la moglie Domenisini Maria e le figlie Onorina e Onella;

RICCARDO;

ANTONIO con la moglie Giuseppina Varier ed i figli Giulio, Nidia e Lisetta con il marito Boemo e la piccola Paola;

ANGELINA con il marito Antonio Serafini;

RITA con il marito Alberto Bettio;

LUIGI con la moglie Vittoria Del Frate, ed il figlio Franco;

CARLO con la moglie Ester Surza ed i figli Roberto e Luciano;

la nipote Antonietta Dorio, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 corr. alle ore 17 partendo dalla casa dell'estinta in Viale Palmanova n. 82.

Si dispensa dalle visite.

Udine, 24 settembre 1944.

Gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della Ditta Fratelli Dorio partecipano al vivo dolore dei titolari per la morte della loro madre adorata.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UDINE partecipa vivamente al dolore del Sub.Commissario Antonio Dorio per la morte della mamma signora Elisa Marini Dorio.

PROSPETTIVE GORIZIANE

La trecentesca chiesetta di Santo Spirito

Una suggestiva visione inconfondibile per lo scenario che offre, pieno di bellezza e di pace, presenta la trecentesca chiesetta di S. Spirito sullo sfondo delle massicce mura del medioevale Castello. Angolo romantico, quasi nascosto [illegible] le storiche vie dei [illegible] loro cortigiani nella luce dei secoli passati ora foschi ora lieti ma pur sempre cavallereschi nelle armi e negli amori.

All'ombra delle antiche mura si ritrovano oggi per contemplare il magnifico paesaggio che si stende ai piedi del Colle, gli amanti di ogni bellezza con gioia e serenità di vita.

Risposte ai lettori

(Valerio Simonit) *L'ordine dei Cappuccini* fu fondato in Italia, nel 1525, da Matteo da Bassi, o Boschi, dei Minori Osserv., il quale messosi il *cappuccio*, che aveva visto sopra un'immagine di San Francesco, andò a Roma, ed ottenne da Clemente VII il consenso di fondare il convento. L'ufficio dei Cappuccini è la predicazione.

(Madre goriziana) *Condanna condizionale*, giuridicamente, è la facoltà accordata ai giudici di sospendere l'applicazione d'una pena in casi speciali, e sotto determinate condizioni.

Deriva dalla legge Berenger, legge francese, che permette di sospendere la pena pronunciata, per quei condannati che promettono di emendarsi, salvo a metterli in prigione, se commettessero altri delitti.

(Studente di via Garzarolli) *Berghaus*, geografo tedesco celebre, autore di grandiosi lavori, tra cui «L'atlante fisico».

(Renato) *Castellieri*. Voi ci chiedete informazioni sulla risposta che vi abbiamo già dato il giorno 13, trattando ampiamente sulle antiche fortificazioni nella nostra regione. I castellieri erano recinti da solido muro a secco ma senza calcina, chiudevano gli abitati sulle alture all'epoca del bronzo e del ferro.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: IL PARADISO DEGLI SCAPOLI - Prima ore 15; ultima 19.30.

MODERNO: I PROMESSI SPOSI - Prima ore 14; ultima 19.30.

ITALIA: VOLO NEL DESERTO - Prima ore 15; ult. ore 19.30.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER ACQUISTI: terreni, case rivolgersi D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo, Udine. 4942

SMARRIMENTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

SMARRITO paraggi via Buttrio cappuccio impermeabile blu foderato arancione. Mancia riportandolo via Valeggio 8.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCANSI sassofoni, cornette, clarinetti, contrabbassi, batterie, per Dopolavoro Lavoratori. Inviare offerte Ufficio Sindacale Tarvisio Centrale.

ARMONIUM con 11 registri vendesi. Giovanni Kacin, Gorizia, via Torriani 46.

CERCASI DIVISA UFFICIALE DIAGONALINO, MISURA MEDIA, OTTIMO STATO. RIVOLGERSI 5944 PUBBLICITA' POPOLO FRIULI.

CERCASI scaldabagno legna ottime condizioni, pagando bene. Offerte 6017 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI vasca bagno smaltata buono stato. 6076 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA permanente portatile semi nuova, 220 volta, vendesi. Belloni, Savorgnana 20.

MACCHINA scrivere «Everest» portatile seminuova vendesi. 6095 Pubblicità Popolo Friuli.

SEGHE nastro diametro puleggie 800 vendesi. Officina Navalemeccanica, via Corti 1, Trieste.

STIVALONI cuoio alti per caccia palude, scarpe basse lusso (Zenith), scarpe alte cuoio n. 29 vendonsi. Scrivere 6080 Pubblicità Popolo Friuli.

TORCHI a mano, capacità quintali 1 1/2, propria produzione. Officina Navalemeccanica, via Corti 1, Trieste.

VENDO macchina fotografica nuovissima Zeiss-Ikon, obiettivo Compur-Rapid Tessar 1:3,5 telemetro. Indirizzare offerte via Monastero Maggiore 20 Cividale.

LEZIONI - CONVERSAZIONI
L. 1 la parola, minimo L. 5

LAUREATO impartirebbe anche domicilio lezioni lettere per alunni ginnasio, pedagogia e filosofia alunni istituto magistrale. Rivolgersi 5888 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
L. 0,50 la parola, minimo L. 5

PERITO industriale occuperebbesi Udine o vicinanze. Offerte 6092 Pubblicità Popolo Friuli.

SIGNORINA anziana, disposta assumersi cura casa persona sola o piccola famiglia. Offerte [illegible] Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI [illegible] Provveditorato Cinematografi via Cavour. [illegible]

CERCASI ragazza bambinaia ore 8-12. Mensili 300. Via XXX Ottobre 8.

RAGAZZA tuttofare cercasi famiglia paese vicinanze Udine. Offerte 6096 Pubblicità Popolo Friuli.

RAGAZZO apprendista [illegible] cercasi F.lli Pozzo, via Gemona 22, Udine.

RAGAZZA apprendista 15-16enne. Esigesi massima serietà, cercasi. Stipendio 200 settimanali. Presentarsi 10-12 Industria Marzari, Grazzano 67, Udine.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CAMERA ammobigliata è cercata da signore solo. Offerte Pubblicità Popolo Friuli 6099.

APPARTAMENTO con o senza mobili [illegible] cercasi. 6057 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALI
L. 2 la parola, minimo L. 20

DISTINTO sessantenne solo, sano, robusto, possidente cerca vedova o signorina circa 40enne, sana, onesta, capace lavori casa. Offre alloggio, paga mensile [illegible] Scrivere Domenico Furioso, Ronchi Legionari.

26ENNE serio, bella presenza, statura alta, sposerebbe signorina giovane, sana, laboriosa. Scrivere [illegible] Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO - CICLI - SPORT
L. 1 la parola, minimo L. 10

MOTOCICLETTA [illegible] condizioni vendesi. Scrivere [illegible] Pubblicità Popolo Friuli.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

23 settembre 1944-XXII

NATI 0
MORTI 0
MATRIMONI . . . 0

IL GIORNO

21 settembre - S. Gerardo

OSCURAMENTO dalle ore 19,59 alle 5,53

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore [illegible]

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Venuti, via Rabatta 18, tel. [illegible]

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 7 alle ore [illegible]

Torneo di bocce

Oggi, con inizio alle ore 13,30, avrà luogo nella sede di Straccis del Dopolavoro aziende industriali, l'annunciato torneo di bocce a coppie con formula alla «goriziana». Le iscrizioni si ricevono entro questa mattina presso le due sedi del Dal.

Annunci sanitari